

Spett.le Direzione regionale per i beni
Culturali e Paesaggistici del Veneto

Cà Michiel dalle Colonne
Calle del Duca
Cannaregio, 4314
30121 VENEZIA

p.e.c. mbac-sr-ven@mailcert.beniculturali.it

Soprintendenza BAP per le provincie di BL-PD-TV-VE		
anno	classe	fascicolo
MBAC-SBAP-VE-PROT		
N. 6207	Data 13-03-2017	
UOR	CC	RPA

Spett.le Soprintendenza per i Beni Architettonici
e Paesaggistici del Veneto Orientale

Fondamenta Rio Marin
Palazzo Soranzo Cappello
Santa Croce, 770
30135 VENEZIA

p.e.c. mbac-sabap-ve-met@mailcert.beniculturali.it

**RICHIESTA DI AUTORIZZAZIONE AD ALIENARE IMMOBILE
DI ENTE ECCLESIASTICO CIVILMENTE RICONOSCIUTO (ARTICOLO 56)**

(ai sensi degli artt. 55 e 55 bis del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i.)

Il sottoscritto don **Adriano Fardin**, in qualità di Procuratore dell'Ente **DIOCESI DI TREVISO** con sede in Treviso, in forza di procura speciale autenticata dal Notaio F.C. Baravelli di Treviso in data 17/06/2016, Rep. n. 75946

Codice fiscale: 80009810260

Indirizzo: piazza Duomo, 2 TREVISO

Tel. 0422416700

Fax 0422416715

e.mail: econom@diocesitv.it

CHIEDE

l'autorizzazione ad alienare l'immobile denominato "PALAZZO ANCILOTTO" ubicato in Treviso in borgo Cavour, 38 e catastalmente censito al Catasto Terreni nel comune di Treviso, Foglio 26, particelle 22 parte e 706 e al Catasto Fabbricati stesso comune, sezione E, foglio 1 particella 22, subalterni 10 e 11, dichiarato di interesse storico-artistico con provvedimento 16 marzo 2017 ai sensi degli artt. 10 e 12 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 della Commissione Regionale per il Patrimonio del Veneto.

A tal fine, allega la seguente documentazione:

- ALLEGATO 1 - esatta consistenza catastale del bene, estratto di mappa del Catasto Terreni, planimetrie catastali delle unità immobiliari e visure;
- ALLEGATO 2 - documentazione fotografica degli interni ed esterni;
- ALLEGATO 3 - nominativo del futuro acquirente e destinazione d'uso in atto;
- ⊖ ALLEGATO 4 - programma delle misure necessarie ad assicurare la conservazione del bene e indicazione della destinazione d'uso prevista;
- ⊖ ALLEGATO 5 - modalità di pubblica fruizione del bene, anche in rapporto con la situazione conseguente alle precedente destinazione d'uso.

(Per immobili utilizzati a scopo abitativo o commerciale non è necessario indicare gli obiettivi di valorizzazione. Si precisa che, ai sensi dell'art. 55-bis introdotto dall'art.2 del D.Lgs. n.62 del 2008, le prescrizioni e condizioni contenute nell'autorizzazione sono riportate nell'atto di alienazione, del quale costituiscono obbligazione ai sensi dell'art. 1456 del codice civile ed oggetto di apposita clausola risolutiva espressa.)

Treviso, lì 22.III.2017

Firma del Procuratore
Adriano Forchi




Venezia 28-04-2017

Ministero dei beni e delle attività
culturali e del turismo

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO
PER L'AREA METROPOLITANA DI VENEZIA,
E LE PROVINCE DI BELLUNO, PADOVA E TREVISO

Alla

Commissione regionale per il patrimonio culturale del Veneto
c/o Segretariato regionale del Ministero dei beni e delle
attività culturali e del turismo per il Veneto
Palazzo Ca' Michiel Dalle Colonne
Cannaregio, Calle del Duca, 4314
30121 Venezia (VE)

Prot. n. 8929

Cl. 34.25.02

Allegati n.

Risposta al foglio del

N.

OGGETTO: Comune di TREVISO (TV) - Complesso immobiliare denominato "**Palazzo Ancilotto**" censito catastalmente al Catasto Terreni: Foglio 26, particella 706 e particella 22 parte (per mq 355 stimati) / Catasto Fabbricati: Sezione E, Foglio 1, particella 22 subb. 10 parte e 11 parte - di proprietà della *Diocesi di Treviso* - Provvedimento dichiarativo del 16 marzo 2017 - Parere all'alienazione ai sensi degli artt. 55, 55-bis e 56 del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004 n° 42 "*Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio*" -

Ai sensi dell'art. 39, comma 2, lettera e), del D.P.C.M. 29 agosto 2014 n° 171 recante il "*Regolamento di organizzazione del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo*" e ai sensi dell'art. 4, comma 1, lettera o) del D.M. 23 gennaio 2016 n° 44 recante la "*Riorganizzazione del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo*";

Si trasmette, per le determinazioni previste dagli artt. 55, 55 bis e 56 del D.Lgs 22 gennaio 2004, n°42, il parere in merito all'alienazione dell'immobile di cui all'oggetto, di proprietà della *Diocesi di Treviso*, la cui istanza di autorizzazione è stata assunta al protocollo di questa Soprintendenza in data 23 marzo 2017 al n° 6207.

Il bene denominato "**Palazzo Ancilotto**", censito catastalmente al Catasto Terreni: Foglio 26, particella 706 e particella 22 parte (per mq 355 stimati) / Catasto Fabbricati: Sezione E, Foglio 1, particella 22 subb. 10 parte e 11 parte, è stato dichiarato di interesse culturale ai sensi del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n° 42 con provvedimento dichiarativo del 16 marzo 2017;

In riferimento al parere di cui all'oggetto, la Scrivente comunica che, dalla documentazione presentata ai sensi degli artt. 55 comma 2 e 56 comma 3, emerge quanto segue:

Il bene si presenta con le caratteristiche compositive e di finitura originali, senza aver subito nessuna manomissione importante nel tempo, eccettuata l'installazione dell'ascensore e della sopraelevazione risalenti agli Anni '50 del Novecento.

Gli interventi che si andranno a realizzare per l'adeguamento ai moderni comfort abitativi, che ad oggi non risultano soddisfatti a meno di un'operazione di restauro globale, conserveranno in modo assoluto l'impianto strutturale interno ed esterno, le facciate con la finitura a finto bugnato, gli apparati decorativi presenti e l'andamento delle falde di copertura, nonché rispetteranno in toto gli elementi decorativi esistenti. Gli interventi di consolidamento strutturale di rinnovo e ripristino saranno all'insegna del recupero degli elementi formali e strutturali tipici dell'edificio. I caratteri morfologici e spaziali non verranno mutati e l'inserimento necessario dei servizi igienici per la necessità residenziale dell'acquirente avranno un inserimento consono e rispettoso dell'ambiente originario. L'inserimento dei nuovi servizi ed impianti

Treviso_Palazzo_Ancilotto



SEDE di PADOVA: Palazzo Folco - Via Aquileia 7 - 35139 Padova - Tel. 049/8243811 - Fax 049/8754647
SEDE di VENEZIA: Palazzo Soranzo Cappello - S. Croce 770 - 30135 Venezia - Tel. 041/2574011 - Fax 041/2750288
e-mail: sabap-ve-met@beniculturali.it - pec: mbac-sabap-ve-met@mailcert.beniculturali.it



Ministero dei Beni e delle attività culturali e del turismo
SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO PER L'AREA METROPOLITANA DI VENEZIA,
E PER LE PROVINCE DI BELLUNO, PADOVA E TREVISO

tecnologici non avverrà con alterazioni volumetriche esterne. Nel rispetto dell'originaria destinazione, l'acquirente, conciliando le esigenze del lavoro moderno con le peculiarità dell'edificio storico, conserverà i pregi architettonici e decorativi che avranno la priorità su qualsiasi intervento d'adeguamento, applicando in ogni caso la teoria dell'integrazione tra esistente – conservato in maniera integrale e aggiunta di elemento moderno, attribuendo al nuovo il carattere di ulteriore stratificazione sul palinsesto dell'edificio. Il palazzo risale all'inizio dell'Ottocento con un progetto di revisione di un precedente edificio del XVI sec. come testimoniano i due affreschi coevi sulle testate del portico con "Madonna in trono con i santi Rocco e Sebastiano" e "Cristo nel sepolcro". Fino al 1950 fu abitato dalla famiglia nobile Ancilotto dove visse anche il famoso aviatore Agostino Ancilotto. Oggi l'acquirente propone di realizzare una sede di una società che vedrà una forte collaborazione con il Collegio Vescovile Pio X con un progetto da definire. Il futuro proprietario potrebbe impegnarsi a far visitare la propria sede previo appuntamento a studiosi e critici d'arte che volessero approfondire alcuni aspetti decorativi del palazzo.

Tutto ciò premesso questa Soprintendenza valuta favorevolmente l'istanza e la proposta di utilizzo futuro, e propone l'autorizzazione al trasferimento del bene, ai sensi degli artt. 55 comma 3 e 56 comma 3, del D.lgs. 42/2004, alle seguenti prescrizioni e condizioni:

– *lettera a) prescrizioni e condizioni in ordine alle misure di conservazione programmate:*

la conservazione del bene dovrà essere assicurata mediante idonei provvedimenti restaurativi e manutentivi, con particolare riferimento alle strutture architettoniche tipiche che contraddistinguono la tipologia palaziale. Eventuali pitture, decorazioni, iscrizioni parietali o rivestimenti antichi dovranno essere conservati e restaurati. Dovranno essere mantenute le strutture portanti quali le capriate nonché i solai realizzati in fase. Ai sensi dell'art. 20, comma 1, del D.lgs.42/2004 dovrà essere comunicato preventivamente alla Soprintendenza competente ogni eventuale mutamento di destinazione, ai fini di accertarne la compatibilità con il presente provvedimento e con il carattere storico o artistico dell'immobile, escludendo ogni possibile pregiudizio alla sua conservazione;

Si precisa che dovrà essere assicurata la conservazione del sottosuolo di interesse archeologico;

– *lettera b) condizioni di fruizione pubblica del bene, tenuto conto della situazione conseguente alle precedenti destinazioni d'uso:*

le modalità di fruizione pubblica saranno quelle consentite dall'utilizzo dell'immobile per finalità residenziali e/o direzionali e/o culturali, coincidenti con l'apprezzamento, in particolare, del prospetto esterno costituente il portico ad uso pubblico e degli affreschi ivi presenti.

Il bene alienando, ai sensi dell'art. 56, comma 4-*quater*, non potrà essere assoggettato ad interventi di alcun genere senza che il relativo progetto sia stato preventivamente autorizzato da parte della Soprintendenza competente, parimenti l'esecuzione di lavori e opere di qualunque genere relativi al sedime, dovranno essere preventivamente autorizzati ai sensi dell'art. 21 commi 4 e 5 del D. Lgs. 22 gennaio 2004 n°42.



IL SOPRINTENDENTE
Arch. Andrea Alberti

Istruttoria: Dott.ssa Marianna Bressan – Dott.ssa Elisa Longo

SEDE di PADOVA: Palazzo Folco - Via Aquileia 7 - 35139 Padova - Tel. 049/8243811 - Fax 049/8754647
SEDE di VENEZIA: Palazzo Soranzo Cappello - S. Croce 770 - 30135 Venezia - Tel. 041/2574011 - Fax 041/2750288
e-mail: sabap-ve-met@beniculturali.it - pec: mbac-sabap-ve-met@mailcert.beniculturali.it

ALLEGATO 4

Programma misure per la conservazione del bene – Destinazione d'uso futura

Il "palazzo Ancilotto" si presenta con le caratteristiche compositive e di finitura originali, senza aver subito nessuna manomissione importante nel tempo, eccettuata l'installazione dell'ascensore e della sopraelevazione risalenti agli Anni '50 del Novecento.

Gli interventi che si andranno a realizzare per l'adeguamento ai moderni comfort abitativi, che ad oggi non risultano soddisfatti a meno di un'operazione di restauro globale, conserveranno in modo assoluto l'impianto strutturale interno ed esterno, le facciate con la finitura a finto bugnato, gli apparati decorativi presenti e l'andamento delle falde di copertura, nonché rispetteranno in toto gli elementi decorativi esistenti.

Gli interventi di consolidamento strutturale di rinnovo e ripristino saranno all'insegna del recupero degli elementi formali e strutturali tipici dell'edificio.

I caratteri morfologici e spaziali non verranno mutati e l'inserimento necessario dei servizi igienici per la necessità residenziale dell'acquirente avranno un inserimento consono e rispettoso dell'ambiente originario.

L'inserimento dei nuovi servizi ed impianti tecnologici non avverrà con alterazioni volumetriche esterne.

Nel rispetto dell'originaria destinazione, l'acquirente, conciliando le esigenze del lavoro moderno con le peculiarità dell'edificio storico, conserverà i pregi architettonici e decorativi che avranno la priorità su qualsiasi intervento d'adeguamento, applicando in ogni caso la teoria dell'integrazione tra esistente – conservato in maniera integrale e aggiunta di elemento moderno, attribuendo al nuovo il carattere di ulteriore stratificazione sul palinsesto dell'edificio.

Per ogni intervento edilizio che avrà il carattere di restauro e risanamento conservativo verrà richiesto, alla competente Soprintendenza, il nulla osta sul progetto.

APPENDICE: NORMATIVA COMUNALE VIGENTE

L'edificio in esame ricade in Zona Territoriale Omogenea classificata dal Piano Regolatore Generale "A – Zona a carattere storico, artistico ed ambientale", sottozona A.1: "le parti della città murata di più antica formazione e che hanno mantenuto la più elevata continuità di tessuto. La perimetrazione include anche l'edilizia di sostituzione o di saturazione che si è inserita episodicamente".

Rispetto alle destinazioni esistenti, il mutamento della destinazione d'uso da non residenziale a residenziale è sempre ammesso anche con variazione del numero delle unità e della superficie. Gli altri mutamenti di destinazione (da residenziali a non residenziali e fra destinazioni non residenziali) sono ammessi qualora vengano reperiti i relativi standard a parcheggio o le rispettive quote vengano monetizzate.

All'edificio è stato assegnato Grado di protezione 2, secondo gli elaborati approvati dalla Giunta Municipale con Deliberazione n. 24830/1980 del 28.08.1983, successivamente modificata con Deliberazione di Consiglio Comunale (tavola propedeutica al P.R.G. "Beni Culturali") come previsto al comma 2 dell'art. 20 delle Norme Tecniche di Attuazione.

Il grado individua: "edifici di alto valore artistico, storico e ambientale. Per questi edifici cui è attribuito il "grado di protezione 2", oltre agli interventi del "grado di protezione 1" sono consentiti interventi che nel rispetto dei caratteri architettonici originali possano permettere una diversa destinazione in base alle destinazioni ammesse dalla sottozona. Non sono consentiti ampliamenti e sopraelevazioni. Nel rispetto delle caratteristiche architettoniche e delle connotazioni storiche che hanno determinato il grado di protezione dell'edificio è consentita la sua suddivisione in varie unità, l'apertura, chiusura e modifica di porte esterne o finestre. La demolizione di pareti divisorie è consentita solo per quelle non originali. La costruzione di nuove pareti è consentita purché non comportino alterazione dell'impianto distributivo originale così come risultante da una approfondita indagine documentale. E' consentita la realizzazione di soppalchi nonché delle opere occorrenti per adeguare l'edificio alle esigenze odierne, salvaguardando gli elementi storici o caratteristici."

Treviso, lì 22.III.2014

Firma del Procuratore

ALLEGATO 5

Modalità di pubblica fruizione del bene

La conformazione attuale del palazzo è dell'architetto Andrea Bon allievo del co. Giordano Riccati.

Nella "Guida Artistica del Trevigiano" di Lorenzo Crico del 1829 si legge: "Andrea Bon fu allievo del co. Giordano Riccati, e si prestò alla continuazione del duomo di Treviso: disegnò la facciata del medesimo, (non ancora eseguita): riordinò il palagio Falier, cui diede bella exterior facciata, come pure alla casa Mainer". Il testo continua elencando alcune opere in provincia come la facciata della parrocchiale d'Istrana e il tempietto della B.V. di Caravaggio in S. Vito di Valdobbiadene, edificato per il Giubileo del 1826.

Il palazzo risale all'inizio dell'Ottocento con un progetto di revisione di un precedente edificio del XVI sec. come testimoniano i due affreschi coevi sulle testate del portico con "*Madonna in trono con i santi Rocco e Sebastiano*" e "*Cristo nel sepolcro*". Tale informazione è reperita dal volume di Giovanni Netto con schedature degli edifici "Intra Moenia". Si è estesa la ricerca sull'iconografia della Città di Treviso, nonché su mappe antiche per l'esatta collocazione temporale dell'edificio nell'inserimento del tessuto cittadino.

Fino al 1950 fu abitato dalla famiglia nobile Ancilotto dove visse anche il famoso aviatore Agostino Ancilotto. All'interno e all'esterno del palazzo la memoria dell'eroe è viva con lapidi e la cappella dove si celebrava la messa in suo onore per volere della madre.

Oggi l'acquirente propone di realizzare una sede di una società che vedrà una forte collaborazione con il Collegio Vescovile Pio X con un progetto da definire.

Il futuro proprietario potrebbe impegnarsi a far visitare la propria sede previo appuntamento a studiosi e critici d'arte che volessero approfondire alcuni aspetti decorativi del palazzo.

Treviso, lì 22.III.2014

Firma del Procuratore

Visura per immobile

Situazione degli atti informatizzati al 17/09/2010

Data: 17/09/2010 - Ora: 13.21.51
Visura n.: T148704 Pag: 1

Fine

Dati della richiesta	Comune di TEOLO (Codice: L100)	
	Provincia di PADOVA	
Catasto Terreni	Foglio: 5 Particella: 930	

Area di enti urbani e promiscui

N.	DATI IDENTIFICATIVI				DATI CLASSAMENTO				DATI DERIVANTI DA		
	Foglio	Particella	Sub	Porz	Qualità Classe	Superficie(m²) ha arc ca	Deduz	Dominicale		Reddito	Agrario
1	5	930		-	ENTE URBANO	04 90					VARIAZIONE IDENTIFICATIVI PER ALLINEAMENTO MAPPE del 18/01/2007 n. 357 1/2007 in atti dal 18/01/2007 (protocollo n. PD0015038) ALLINEAMENTO MAPPE
Partita 1											

Rilasciata da: Servizio Telematico



Fossa

249

Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO
PER L'AREA METROPOLITANA DI VENEZIA E LE PROVINCE DI
BELLUNO, PADOVA, TREVISO

N=300

Comune di TREVISO (TV)

"Palazzo Ancilotto"

ESTRATTO DI MAPPA CATASTALE

Art. 10 D.Lgs 42/2004



Bartolomeo



IL SOPRINTENDENTE

Arch. Andrea Alberti

22

706

14

26

29

31

30

31

Berga

Via

I Particella: 22

Direzione Provinciale di Treviso Ufficio Provinciale - Territorio - Direttore EUGENIO MILICARE Vis. tel. esente per fini istituzionali



Denominazione Bene **PALAZZO ANCILOTTO**
Comune **TREVISO**
Didascalia **Ortofoto**



Denominazione Bene PALAZZO ANCILOTTO
Comune TREVISO
Didascalia facciata su Borgo Cavour.



Denominazione Bene
Comune
Didascalia

PALAZZO ANCILOTTO
TREVISO
vista verso ovest del complesso da borgo Cavour.



Denominazione Bene PALAZZO ANCILOTTO
Comune TREVISO
Didascalia vista verso est da Borgo Cavour.



Denominazione Bene PALAZZO ANCILOTTO
Comune TREVISO
Didascalia unione due facciate.



Denominazione Bene PALAZZO ANCILOTTO
Comune TREVISO
Didascalia affresco con "Cristo nel Sepolcro".



Denominazione Bene
Comune
Didascalia

PALAZZO ANCILOTTO
TREVISO
affresco con "Madonna con Bambino e i santi Rocco e Sebastiano".



Denominazione Bene PALAZZO ANCILOTTO
Comune TREVISO
Didascalia dettaglio pilastro d'angolo.



Denominazione Bene
Comune
Didascalia

PALAZZO ANCILOTTO
TREVISO
soffitto "alla Sansovino" dell'atrio al piano terra.

un bel decoro
geometrico stilizzato
intricato / fittore
fiorato



Denominazione Bene
Comune
Didascalia

PALAZZO ANCILOTTO
TREVISO
atrio al piano terra con bussola vetrata.



Denominazione Bene PALAZZO ANCILOTTO
Comune TREVISO
Didascalia portale d'accesso al vano scale.



Denominazione Bene **PALAZZO ANCILOTTO**
Comune **TREVISO**
Didascalia **sopra porta sala piano terra.**



Denominazione Bene PALAZZO ANCILOTTO
Comune TREVISO
Didascalia vista frontale prospetto nord.



Denominazione Bene
Comune
Didascalia

PALAZZO ANCILOTTO
TREVISO
prospetto ovest pertinenza del palazzo.



Denominazione Bene
Comune
Didascalia

PALAZZO ANCILOTTO
TREVISO
vista del prospetto est dalla corte interna



Denominazione Bene **PALAZZO ANCILOTTO**
Comune **TREVISO**
Didascalia **vista dall'alto del palazzo.**



Denominazione Bene	PALAZZO ANCILOTTO
Comune	TREVISO
Didascalia	vista del complesso da Borgo Cavour.